

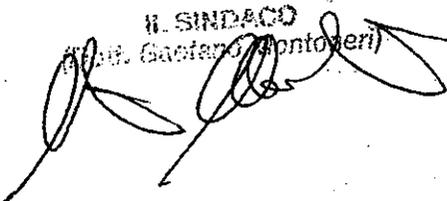
10

ALL. (B)

L'organizzazione dei servizi e dei presidi sanitari nella nostra provincia sta mostrando, dopo anni di colpevole inerzia da parte della classe dirigente siracusana, limiti e inefficienze che rimettono in discussione il diritto universale alla salute riconosciuto, promosso e difeso dalla nostra Costituzione Repubblicana. A pagare le conseguenze di tale situazione sono soprattutto i cittadini della zona sud della provincia di Siracusa che, giorno dopo giorno, hanno subito, anche a causa di insensate e antistoriche lotte campanilistiche, dapprima la diminuzione dei servizi specialistici territoriali, poi la chiusura e il trasferimento di alcuni reparti ospedalieri ed oggi la chiusura del Pronto Soccorso afferente al nosocomio di Noto. Senza considerare che nel tempo, l'assenza di una seria politica di reclutamento di personale altamente specializzato e preparato, ha determinato una "emigrazione sanitaria" verso le vicine province di Catania e Ragusa o verso le strutture sanitarie del nord Italia, provocando un depauperamento di importanti risorse finanziarie così sottratte al territorio siracusano e ai servizi sanitari della nostra provincia. Il rapporto "meno risorse, meno servizi" rappresenta un circolo vizioso che mina pertanto le esigenze del territorio siracusano. In tal senso apprezziamo lo sforzo del Governo regionale di sostenere, anche economicamente, la necessità della costruzione di un nuovo ospedale nella città di Siracusa e l'invito al consiglio comunale della città stessa ad individuare un sito prossimo allo svincolo autostradale e quindi facilmente accessibile a tutti, ma, nella consapevolezza che un'opera così importante non vedrà la luce in tempi brevissimi, non si può permettere che il Pronto Soccorso netino chiuda i battenti, facendo "collassare" il Pronto soccorso di Avola, strutturalmente in atto inadeguato a servire un bacino di utenza formato dagli oltre 120.000 abitanti della zona sud e di parte della zona montana. Per questo, senza sposare inutili posizioni campanilistiche, chiediamo la riapertura immediata del Pronto Soccorso dell'ospedale di Noto, invitando la dirigenza ad esperire tutte le procedure possibili, dal reclutamento del personale in pensione, all'aumento delle ore lavorative per i medici in forza all'Asp, procedure peraltro già applicate con successo in altre ASP del territorio regionale. Nel rappresentare i diritti e le esigenze dei nostri concittadini, non possiamo però fermarci solo alla richiesta della riapertura del Pronto Soccorso di Noto, ma richiediamo il potenziamento dei PTE esistenti nonché l'istituzione dei PTA che potrebbero rappresentare una ragionevole soluzione anche all'attuale congestionamento dei pronti soccorsi dei nosocomi.

IL SINDACO

(Sig. Gaetano Monteneri)



IL SINDACO

(Sig. Giuseppe Invernizzi)

